



AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
IL DIRETTORE

Prot. n. 330626...../GR/18/00

Roma, .....1.7.GIU.2015.....

Sindaci dei Comuni della Regione Lazio

p.c.

Presidenza del Consiglio dei Ministri –  
Dipartimento della Protezione Civile

Prefetture – UU.TT.GG. di Frosinone,  
Latina, Rieti, Roma e Viterbo

Province di Frosinone, Latina, Rieti, Roma  
e Viterbo

Organizzazioni di volontariato della  
Regione Lazio

Comunità Montane Regionali

Consorzi di Bonifica Regionali

Autorità di Bacino Regionali

Parchi – Aree protette regionali

Direzioni Regionali Infrastrutture,  
Ambiente e Politiche Abitative - Aree ed  
Uffici del Genio Civile; Territorio,  
Urbanistica, Mobilità e Rifiuti; Agricoltura e  
Sviluppo rurale, Caccia e Pesca; Salute e  
integrazione socio-sanitaria; Sviluppo  
economico ed Attività produttive

Coordinamento Regionale Sistema  
Emergenza Lazio Soccorso 118

Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo

Parchi – Aree protette nazionali nel Lazio

Direzione regionale e Comandi provinciali  
C.N.VV.F. di Frosinone, Latina, Rieti, Roma  
e Viterbo

Coordinamento regionale e Comandi  
provinciali C.F.S. di Frosinone, Latina, Rieti,  
Roma e Viterbo



Comando Carabinieri Regione Lazio  
Comando Guardia di Finanza Regione Lazio  
Polstrada Compartimento Lazio e C.O.A.  
Direzioni Aeroportuali di Roma Ciampino e Roma Fiumicino  
Direzione Marittima di Roma Fiumicino e Capitanerie di Porto di Civitavecchia e di Gaeta  
Registro Italiano Dighe – Uffici periferici di Perugia e Napoli  
ENEL S.p.A., Terna S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Autostrade S.p.A., Strada dei Parchi S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., Società Italiana per il Gas p.A., ANAS S.p.A., ACEA S.p.A., COTRAL S.p.A., Azienda Strade Lazio S.p.A.

Oggetto: Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare le situazioni emergenziali connesse a fenomeni temporaleschi ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i.

Con la nota RIA/0027984 del 4 giugno 2015, che ad ogni buon fine si allega, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile fornisce indicazioni operative per l'attivazione delle procedure di allertamento relative ai temporali primaverili ed estivi, caratterizzati cioè dall'innescò di eventi meteorologici convettivi improvvisi, intensi ed in qualche caso violenti, anche in assenza di perturbazioni strutturate in transito e quindi non preannunciabili tramite specifici Avvisi di condizioni meteorologiche avverse che traggono la loro corretta giustificazione in presenza di una forzante sinottica chiara ed identificabile.

Le caratteristiche evolutive dei fenomeni temporaleschi, pur consentendo di individuare le situazioni propedeutiche favorevoli a tali evoluzioni, sono caratterizzate da una intrinseca imprevedibilità spazio-temporale e rapidità di sviluppo con la possibile contemporaneità di fulmini, raffiche di vento e grandine che per loro natura costituiscono una pericolosità non trascurabile.

Per tali fenomeni meteorologici si configura, pertanto, un associato scenario di evento classificabile come "ordinaria criticità idrogeologica" - codice giallo - la cui descrizione, in termini di scenario, effetti al suolo e danni è sinteticamente riportata nella tabella "Scenari di criticità idrogeologica ed idraulica" allegata alla sezione "Bollettino di vigilanza meteorologica e Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica per il Lazio" del sito web della Regione ([http://www.regione.lazio.it/rl\\_protezione\\_civile/?vw=bollettini](http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=bollettini)).



Peraltro le procedure per la diffusione dei messaggi di allertamento secondo i protocolli operativi regionali (*Deliberazione Giunta Regionale n. 272 del 15/06/2012. Approvazione Direttive Allertamento*) prevedono una soglia di attivazione degli allertamenti stessi a partire da previsioni di “criticità moderata” (codice arancione) o di “criticità ordinaria” (codice giallo) in presenza di Avviso di condizioni meteorologiche avverse o di evento in atto.

**Per quanto sopra esposto**, richiamando anche le note prot. n. 53983/GR/03/25 del 29/01/2014 (*“Pubblicazione sul sito web della Regione Lazio di Bollettini ed Avvisi di criticità idrogeologica/idraulica, Bollettini di vigilanza meteo ed Allertamenti ai fini delle attività di protezione civile”*) e prot. n. 50996/GR/03/25 del 28/01/2014 (*“Fenomeni temporaleschi – Pubblicazione sul sito web della Regione Lazio. Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004”*), **si invitano le SS.LL. in indirizzo a prendere visione quotidianamente del quanto pubblicato alla sezione “Bollettino di vigilanza meteorologica e Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica per il Lazio” del sito web regionale al fine di porre in essere le misure, previste nei piani di emergenza locali almeno per una “fase di attenzione” in relazione alle criticità connesse all’evoluzione dei fenomeni temporaleschi, anche in assenza di avviso meteo e/o di emissione di messaggi di allertamento** ([http://www.regione.lazio.it/rl\\_protezione\\_civile/?vw=bollettini](http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=bollettini)).

Si richiede di voler riscontrare detta nota dando assicurazione della puntuale applicazione delle procedure che dovranno essere poste in essere a tutela della pubblica e privata incolumità.

Il Direttore  
Gennaro Tornatore



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Mod. 9

Prot n° RIA/0027984

del 04/06/2015

*Roma,* USCITA *26*

A: Elenco indirizzi in allegato

*Prot. N°* .....  
*Risposta al Foglio del* .....  
*N°* .....

**OGGETTO:** Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare le situazioni emergenziali connesse a fenomeni temporaleschi ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i.

I primi mesi dell'anno in corso, hanno visto concludersi la fase di attivazione dei Centri funzionali decentrati, almeno per il settore idrogeologico ed idraulico: in questo nuovo assetto operativo, si ritiene importante, con l'approssimarsi della stagione estiva, reiterare anche per il corrente anno, le indicazioni di cui all'oggetto.

Le stagioni primaverile ed estiva, pur in assenza di perturbazioni in transito, sono quelle più tipicamente caratterizzate, nel nostro clima, dall'innescarsi di eventi meteorologici per definizione intensi ed in certi casi violenti, cioè quelli temporaleschi. Si tratta di fenomeni con un elevato grado di imprevedibilità che rende impossibile determinarne in anticipo e con sufficiente approssimazione la localizzazione e la tempistica di evoluzione. In fase di previsione, si possono generalmente individuare le situazioni che saranno favorevoli allo sviluppo di fenomeni temporaleschi isolati, sparsi o diffusi, su aree più o meno vaste ma è impossibile sapere dove essi esattamente colpiranno e con quale intensità.

L'evoluzione generalmente rapida dei fenomeni temporaleschi intensi, unitamente all'elevato grado di imprevedibilità di cui sopra, rendono i temporali un pericolo che può comportare molteplici rischi, anche di estremo rilievo, derivanti dai tre tipi di fenomeni meteorologici connessi alle nubi temporalesche: i fulmini, le raffiche di vento, e le precipitazioni, generalmente di breve durata, ma di forte intensità, con possibili grandinate.

Questo tipo di fenomenologia, che lascia margini di tempo fortemente ridotti per mettere in sicurezza beni e persone, risponde a scenari d'evento e di danno che, ove prevedibili, sono valutati ai sensi della Direttiva del 27 febbraio 2004 e s.m.i., come scenari di criticità "ordinaria" corrispondente ad una "allerta gialla", secondo i criteri e la tabella di corrispondenza evento/rischio condivisi ed approvati in sede di tavolo tecnico della Commissione speciale di protezione civile, nella seduta 4 novembre 2013.

Foglio n. 2

Lo scenario d'evento e rischio ad esso associato, infatti prevede, secondo la tabella citata: *“Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane”*.

Nel caso delle Regioni in indirizzo per le quali il Dipartimento svolge, in regime di sussidiarietà, le valutazioni proprie del settore meteo dei Centri funzionali regionali, la possibile occorrenza di fenomeni temporaleschi è segnalata e resa disponibile tramite il documento delle previsioni sinottiche ed il corrispondente Bollettino di Vigilanza Meteo Nazionale, e non necessariamente tramite Avvisi di condizioni meteorologiche avverse che traggono la loro corretta giustificazione in presenza di una forzante sinottica chiara e identificabile: è quindi conseguentemente atteso che le suddette previsioni meteo vengano adeguatamente recepite, anche in assenza di avviso meteo.

Ed è parimenti cura delle Regioni, secondo le procedure definite da ciascuna di esse, la comunicazione e la disseminazione dei messaggi di allertamento corrispondenti ai suddetti scenari attesi di “criticità ordinaria”, in ottemperanza a quanto convenuto in sede di tavolo politico della Commissione Speciale di protezione civile in data 18 settembre 2013, quando si è ritenuto necessario che la previsione di “criticità ordinaria” vada sempre resa nota agli enti locali ed alle strutture operative, in quanto determina la esigenza di valutazione, da parte dei soggetti destinatari di attivazione, delle misure previste nei piani di emergenza locali almeno ad uno “stato di attenzione”.

Invero, già le “indicazioni operative” emanate dal Dipartimento con nota del 20 settembre 2005 (Prot. DPC/PRE/0045670), evidenziano che lo scenario di “ordinaria criticità” deve essere affrontato con mezzi ordinari e prevede danni a scala comunale, che possono essere fronteggiati con attività di presidio territoriale ed azioni demandate alla responsabilità delle amministrazioni locali.


Si invitano pertanto le Regioni in indirizzo a sensibilizzare le Amministrazioni comunali circa il significato e la possibile rilevanza di uno “scenario di criticità ordinaria”, anche in assenza di emissione di un Avviso di condizioni meteorologiche avverse. In tal senso si ribadisce l'importanza del ruolo delle Amministrazioni comunali che dovranno avere cura di informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, circa le valutazioni e i conseguenti messaggi di allertamento emessi dalle autorità competenti, secondo le procedure stabilite autonomamente da ciascuna Regione.

*Foglio n. 3*

A livello regionale e provinciale si vorrà garantire, ove necessario, l'attivazione delle rispettive Sale Operative di protezione civile fino a cessata esigenza, assicurando con le procedure ritenute più idonee il corretto allertamento dei Sindaci ed il costante flusso informativo, al fine di rendere edotte le Autorità locali sulla situazione meteo-idrologica prevista e in atto: a tal proposito, e per un sempre più efficace supporto alle Autorità locali, si sottolinea l'importanza della attività di monitoraggio, anche strumentale, posto in capo ad ogni Regione. I Sindaci continueranno ad assicurare il corretto e puntuale recepimento della messaggistica del sistema di allertamento nonché ad adottare le misure di vigilanza e controllo del territorio e tutela dell'incolumità della popolazione.

Il Dipartimento della Protezione Civile assicurerà ogni dovuta collaborazione ed assistenza, nelle forme ritenute più opportune ed efficaci, per garantire la compiuta attuazione di quanto contenuto nelle presenti indicazioni.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Fabrizio Curcio



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

All. 1